



Donald Winnicott
Il sentimento del reale
 Raffaello Cortina
 A cura di Sara Boffito e Anna Ferruta
 pagg. 304
 euro 26
Voto 8/10

← **Con i bambini**

Un ritratto di Donald Winnicott (1896-1871) mentre è al lavoro. Winnicott è stato un pediatra e psicoanalista inglese. Tra le sue definizioni più note quella sulla "madre sufficientemente buona".

aiutano a affrontare le ansie del distacco dai genitori e dal mondo della realtà. In questo spazio illusorio i bambini oscillano fra le dimensioni del sé e del non sé, fra mondo interno e mondo esterno, esperienze queste che li condurranno a sviluppare la propria creatività che si estrinsecherà nel gioco e nelle attività culturali ed artistiche dell'età adulta.

Di questi argomenti Winnicott ha scritto ripetutamente nei suoi articoli e nei suoi libri, aggiungendo ulteriori tasselli alle sue costruzioni e definendo in modo più preciso i suoi concetti. Ma non si limitava a rivolgersi ai suoi colleghi psicoanalisti, amava anche divulgare le sue idee con le madri usando un linguaggio immediato e diretto con cui evocava i comportamenti dei bambini da lui osservati con l'occhio dello psicoanalista, ma anche del pediatra che si avvicina al corpo dei bambini scoprendo l'intimo legame con la loro mente. Nel libro vengono riportati i suoi dialoghi radiofonici della Bbc con le madri in cui si coglie lo sforzo di mettere in luce l'individualità di ogni bambino con queste parole: « Il vostro bambino è diverso da qualsiasi altro bambino che sia mai nato. Questo è davvero interessante!».

Il titolo del libro ci riporta ad un tema rilevante soprattutto nel mondo attuale, il sentimento del reale che si differenzia dall'esame di realtà ritenuto fondamentale da Sigmund Freud e che sancisce la capacità dell'Io di distinguere gli stimoli che provengono da sé da quelli che riguardano la realtà esterna. Il sentimento del reale si riferisce piuttosto all'esperienza fondante dell'individualità

NEL LIBRO VENGONO
 RIPORTATI I DIALOGHI
 RADIOFONICI DELLO STUDIO
 CON LE MADRI ALLA BBC

Il *sentimento del reale* di Donald Winnicott è un libro che è giunto quasi inatteso e che inevitabilmente ha suscitato nel mondo della psicoanalisi, e non solo, un profondo interesse e una viva emozione.

Non poteva essere altrimenti, il grande psicoanalista inglese Donald Winnicott ha scritto nei numerosi decenni della sua vita libri illuminanti che sono stati pubblicati in Gran Bretagna in 12 volumi di *Collected Works* dalla Oxford University Press. Questo nuovo libro, pubblicato in Italia dall'editore Raffaello Cortina, raccoglie scritti finora inediti che sono stati curati con una grande attenzione filologica da Sara Boffito e Anna Ferruta.

Anche in questo libro ritroviamo l'impronta inconfondibile di Winnicott, clinico e uomo di pensiero, che si è avventurato nelle pieghe della psiche umana rifuggendo dalle semplificazioni e cogliendo il formarsi della mente dalle prime fasi di vita fino all'adolescenza e all'età adulta. Proprio come avveniva per Sigmund Freud, lo psicoanalista inglese ha proposto nel tempo le sue idee e

le sue concezioni che ha rielaborato ripetutamente nei suoi scritti con la sapienza di un ebanista, lasciando al lettore la libertà di addentrarsi, interagire ed interpretare il suo pensiero.

Nonostante il suo linguaggio volutamente immediato e semplice, il procedere di Winnicott è quanto mai complesso, a esempio discutendo i paradossi che segnano i percorsi dell'infanzia e dell'adolescenza. Come lui stesso scrive le polarità inconciliabili dei paradossi aprono interrogativi e dubbi che spingono a ricercarne il significato e a scoprirne l'intrinseco valore. Se al contrario si cerchi di risolverli mettendo in atto dei meccanismi di scissione si perdono le potenzialità esplicative dei paradossi.

È emblematico il paradosso che riguarda i bambini nei primissimi anni di vita che stringono a sé un pezzo di stoffa o un pupazzo di peluche con cui consolarsi nel momento dell'addormentamento. Sono oggetti inanimati che tuttavia si animano nelle fantasie dei bambini che fanno rivivere tramite questi oggetti la presenza rassicurante materna e li

PSICOANALISI

Lasciate che i pargoli siano se stessi

Una raccolta di testi inediti di Donald Winnicott approfondisce il tema dell'individualità dei piccoli e la necessità di sviluppare la loro immaginazione

di Massimo Ammaniti

umana, sentirsi sé stessi con le proprie emozioni, i propri pensieri e le proprie azioni trovandone una consonanza personale.

È un tema importante nel mondo attuale in cui l'individualità è minata dagli influencer e non solo che indirizzano la vita dei giovani ma anche degli adulti che si comportano in modo eterodiretto. Di fronte a molte manifestazioni, soprattutto collettive, viene da chiedersi quali siano le motivazioni che spingono tante persone a prendere direzioni futili e spesso anche pericolose. Oltre a Winnicott ne ha parlato anche lo psicoanalista americano Thomas Ogden definendole vite non vissute, nelle quali si perde il senso di sé e della propria esistenza, un falso sé che si lascia sedurre dagli stimoli esterni e dalle sirene dell'irrelevanza. Queste considerazioni del libro non solo mettono in luce l'importanza delle esperienze che si possono vivere nella stanza dello psicoanalista, riguardano anche il rapporto della madre, del padre e del bambino, di cui va rispettata e sostenuta la capacità immaginativa fin dai primi mesi di vita.